

# Thank You For the Music



Dj-set all'ora di pranzo, lirica nel pomeriggio, aperitivi tra i vinili, jam session negli alberghi e nottate di locale in locale. Il panorama musicale di Stoccolma è più ricco che mai.

Il 19 giugno 1976 l'arcivescovo di Uppsala ha unito in matrimonio Carlo XVI Gustavo e Silvia Sommerlath nella cattedrale di Stoccolma. L'attuale re, all'epoca trentenne, la sera prima aveva vissuto un evento meno solenne ma altrettanto storico, almeno per milioni di fan degli ABBA. Si era trovato infatti di fronte Agnetha, Anni-Frid, Benny e Björn che, vestiti con costumi d'epoca, eseguivano per la prima volta *Dancing Queen* dal vivo in Svezia. "See that girl, watch that scene, digging the dancing queen" risuonava tra i velluti, gli intarsi e gli stucchi dell'Opera Reale ed è da qui che prende le mosse questo tour della capitale svedese. L'edificio, in stile neoclassico, occupa uno dei lati della Gustav Adolfs torg nell'area di Norrmalm. Inaugurato nel 1898, è stato ideato dall'architetto Anderberg secondo i dettami più consolidati dell'epoca. Si tratta però del secondo palazzo, la prima Opera fu disegnata infatti da Adelcrantz, inaugurata nel 1782 e chiusa solo dopo dieci anni, in seguito all'uccisione di Gustavo III (l'episodio, che ebbe luogo proprio nella hall centrale, ispirò *Un ballo in maschera* di Verdi). Venne riaperta poco dopo, rimase attiva un secolo e poi demolita. Per avere un'idea di come fosse sufficiente osservare l'Arvfurstens Palats (ora sede del Ministero degli Esteri) a poche decine di metri sulla stessa piazza. All'interno dell'Opera si apre una reggia in miniatura: il Golden Foyer non sfuggirebbe a Versailles coi suoi dipinti, i busti, i fregi dorati e il parquet intarsiato. Sale e passaggi in cui marmi

norvegesi sono stati impiegati senza parsimonia conducono alla sala principale: la forma è quella classica a ferro di cavallo, le sight-line ridotte, così come il volume complessivo che, ciononostante, ospita un pubblico di 1.450 persone. Il suono prodotto dall'angusta fossa orchestrale e dalle voci sul palco viene meglio apprezzato nei posti centrali in alto. Tra questi non compaiono quelli destinati alla Casa Reale cui è riservato un palco laterale, retaggio di una convenzione che considerava più importante essere visti dal pubblico che vedere la scena. L'attività dell'Opera di Stoccolma è incessante: una media di due produzioni al mese per un totale di oltre duecento performance l'anno, articolate in un repertorio composto da due terzi di composizioni operistiche e da un terzo di balletti. Si inizia ad agosto con un concerto all'aperto, si prosegue con l'inaugurazione vera e propria della stagione a settembre e si chiude a giugno. Scorrendo i cartelloni saltano all'occhio i concerti degli Entombed (gruppo metal

locale) nel 2002, *La Fanciulla del West* di Puccini (il sold out più rapido degli ultimi anni), qualche mese fa.

Si fa fatica ad immaginarlo ma la Konserthus – sede della Royal Philharmonic Orchestra e teatro della cerimonia di consegna del premio Nobel – ha meno di un secolo di vita e impone il proprio profilo azzurro sui resti di un mercato di bestiame. Fino agli anni Venti, infatti (l'edificio è stato inaugurato nel 1926), la zona apparteneva alla cinta campestre che bordava il nucleo storico di Stoccolma. Colonne ovunque: fuori, nell'atrio – unico per tutti gli ordini di posti, una novità "democratica" e innovativa all'epoca – così come negli ambienti che conducono alla sala principale e in quest'ultima, ovviamente. Lì sono anche troppe: duecento posti dei

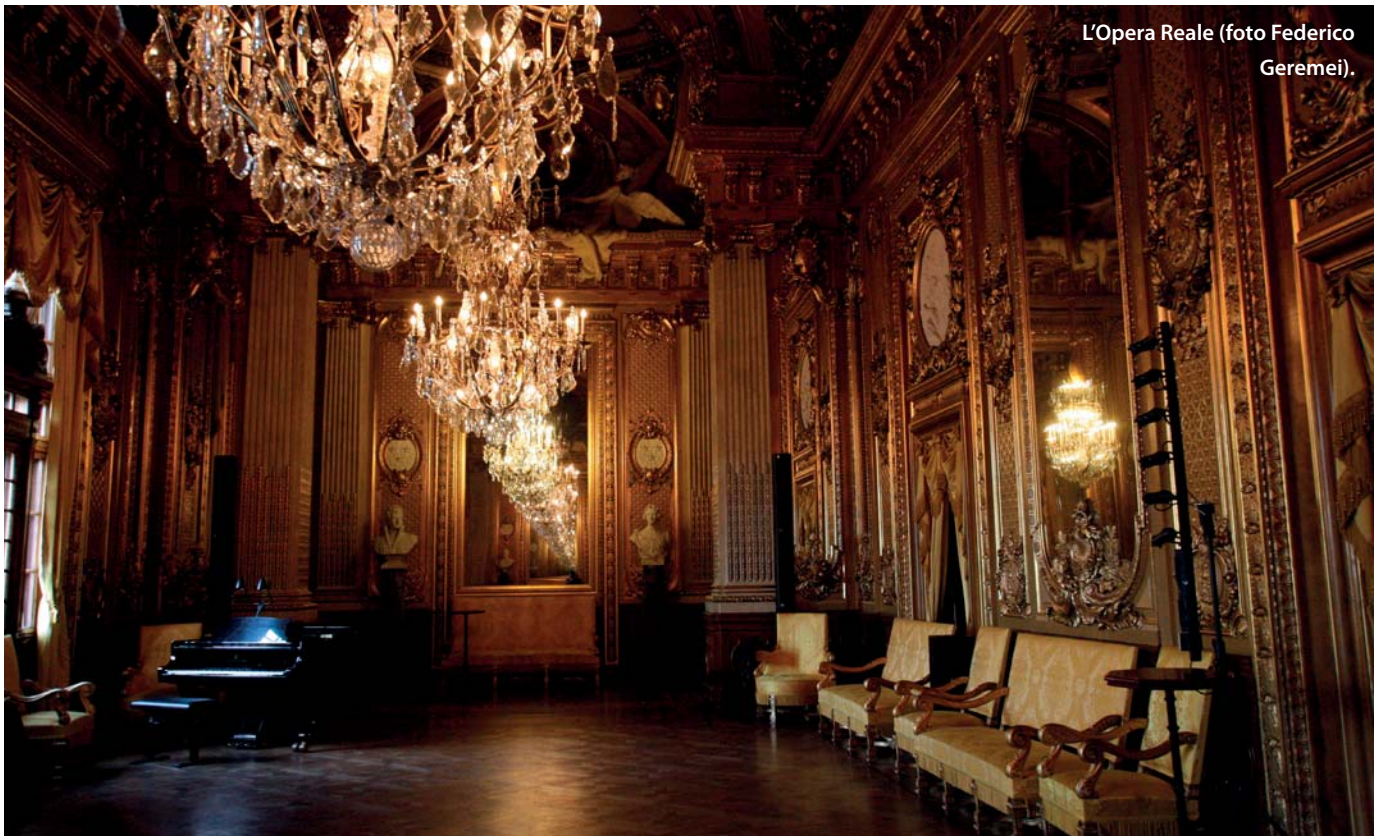
1.800 totali sono impallati. Altri elementi verticali ancora – ma sonori – trovano spazio alle spalle del palco, sono le seimila canne del grande organo, rigorosamente *made in Sweden*, che da trent'anni ha preso il posto di quello originale. L'offerta musicale della Konserthus privilegia quella classica ma non si esaurisce in essa e le due anime, oltre ad alternarsi durante la stagione, si incontrano al Polar Music Prize. Il premio è stato ideato nel 1989 da Stig Anderson, manager degli ABBA, e ogni agosto elargisce due milioni di corone alla coppia vincente. Si tratta infatti di un doppio riconoscimento, alla musica contemporanea e a quella classica. Due anni fa è andato a Björk ed Ennio Morricone, quest'anno a



Qui e nella pagina accanto: l'Opera Reale (foto Alexander Kenney).

Paul Simon ed al violoncellista cinese Yo-Yo Ma.

I pellegrinaggi musicali "sulle orme di" sono dei *must* per appassionati e curiosi in molte città. Ciò vale per i Beatles a Liverpool, i Nirvana a Seattle e così via. Stoccolma non fa eccezione anche se – visto che i quattro sono tutti vivi e vegeti – si tratta di un ABBA-tour in divenire, in attesa di una eventuale reunion. Gli studi di registrazione, innanzitutto: al nr. 57 di Karlsbergsvagen c'era il Metronome (oggi Atlantis) e al nr. 58 di st. Erikskatan il Polar Studio, fondato dal quartetto nel 1978 negli spazi del palazzetto dello sport e trasferito otto anni fa al nr. 78 di Hornsgatan. Gli uffici della label erano situati alla fine degli anni '70 all'inizio in Baldersgatan 1 e poi nella sede storica al nr. 11 di Hamngatan in un edificio in cima al quale Benny ha risieduto in un attico ancora visibile. Qualche anno prima aveva convissuto con Frida al nr. 21 di Baggensgatan, nel cuore di Gamla Stan. L'appartamento, accessibile solo salendo i cento scalini di una scala chiocciola, è stato



L'Opera Reale (foto Federico Geremei).

## STOCCOLMA IN PILLOLE

La capitale del Regno di Svezia è una delle più verdi d'Europa (lo è da anni) ma la sua linfa metropolitana, in cui il prefisso risuona sempre più spesso, ospita centinaia di migliaia di elementi in pvc: hanno forma tonda, sono attraversati da microscolhi concentrici e costituiscono una nebulosa in vinile ad alta fedeltà che ha pochi rivali in Europa. Si addensa in costellazioni di negozi – alcuni sono megastore su più piani, altri occupano minuscoli ambienti – che punteggiano due galassie dense e distinte: la prima orbita nella Vasastan, intorno a st. Eriksplan. La seconda si sviluppa tra le vie di SoFo a Södermalm. Lungo st. Eriksgatan si segnalano Soundkilla (al nr. 48 – specializzato in musica reggae), Beat Goes On (al nr. 67), Skivbörsen (al nr. 70 – aperto solo nei finesettimana), Record Hunter e Nostalgieplatset (al nr. 101 – uno dei più forniti in città). A pochi minuti si trovano Diamond Records (Atlasmuren 18, a due passi dal ponte), Runt Runt (Odengatan 90 – jazz), Marquee (Odengatan 86) e Wasa Skivbörs. Nell'area di SoFo gli indirizzi da segnare sono: Pet Sounds (Skånegatan nr. 53), Fade Records (Skånegatan 78), Record Mania ( 2), Bengans ( nr. 53), Vintage Room (Hökensgata nr. 11) e An Ideal for Living (Södermannagatan 19). Nella vicina area di Hornstull vale la pena fare un salto da Snickers Records (Heleneborgsgatan nr. 5a) e da Mickes (Långholmsgatan nr. 20).

## APPUNTAMENTI

**American Dream** Chamber Music Festival - dal 4 al 7 luglio  
**Stockholms Music & Arts** Festival - 3, 4 e 5 agosto, **Sthml Jazz** -3 e 4 agosto  
**Gospel Choir Festival** - dal 9 al 12 agosto  
**Propaganda** Music Fest - 24 e 25 agosto  
**Polar Music Prize** - 28 agosto

il set di uno spot in cui la coppia era alle prese con le pulizie di casa: Benny passava l'aspirapolvere, Frida era inchiodata sul divano a guardare la tv. Al Wallmas Salonger (Teatergatan nr. 3) gli ABBA erano presenti più che in altri locali e l'hanno scelto come set per il video di *Thank You For the Music*. Due hotel, infine: la scena nella stanza di albergo di ABBA, *The Movie* è ambientata a Perth ma è stata girata allo Sheraton (Tegelbacken nr. 6). Alla reception del Castle Hotel – oggi Riddargatan Hotel, al nr. 14 dell'omonima via – è stata scattata la foto che compare sul retro dell'album ABBA.

Gli svedesi hanno un rito sacrosanto e irrinunciabile: si chiama "fika" (sic) e consiste nel bere e mangiare in compagnia senza limiti di tempo, miscelando chiacchiere confidenziali con succhi di frutta e caffè, condire cibo con racconti, proporre stimolare brindisi e risate con amici, famiglie, vecchie e nuove conoscenze. Brunch infiniti, merende dilatate o veri pasti distillati, cambia poco: lo spirito è quello di un picnic ma niente plaid sull'erba, basta scegliere un locale in città, prenotare un tavolo e sgranocchiare senza l'assillo del cameriere che aleggia in attesa di portare il conto. È una convivialità fluida, rilassata e sottovoce. A volte la compagnia non prende posto al tavolo ma si esibisce per chi sta seduto: il binomio cibo-musica dal vivo è diffusissimo a Stoccolma, vale per l'Opera che propone performance di lirica in un bistrot dedicato, per gli eventi organizzati dalla Konserthus nell'area della musica da camera e in altri luoghi in giro per la città. Un nome su tutti: il Wallmanns (al nr. 3 di Teatergatan) è il primo locale che ha lanciato la moda dei a Stoccolma negli anni Novanta.

Sono passati esattamente due anni da quando quattordici persone si sono ritrovate nei locali di Fabel, nella centrale piazza Hötorget di Stoccolma, per dar vita al primo Lunch Beat della Svezia. Da allora il movimento s'è esteso ed è diventato un trend in crescita costante. Di cosa si tratta? È una pausa pranzo che ai bistrot, alle mense aziendali e alle bancarelle preferisce gli ambienti di un club: dj set, cibo e bevande (ma niente alcol) sono gli ingredienti-base, la voglia di socializzare e lasciarsi andare ben prima del tramonto fa il resto. Durano al massimo un'ora e si tengono rigorosamente tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio. Il fenomeno Lunch Beat è emerso negli ultimi mesi dai circuiti underground, ha varcato i confini della Svezia e conta oggi una decina di ritrovi in tutto il Paese. Nella capitale ci si vede alla KulturHuset, un edificio degli anni Settanta concepito come una sorta di Centre Pompidou scandinavo. Molly Range, ideatrice dell'iniziativa, ha stilato un decalogo-manifesto dei Lunch Beat. Le prime due regole recitano, rispettivamente: *“se è la prima volta che partecipi ad un Lunch Beat devi ballare”* e *“se è la seconda, terza o quarta volta che partecipi ad un Lunch Beat devi ballare”*. Un'altra garantisce che *“ai Lunch Beat è proibito parlare di lavoro”* e la nona assicura che *“l'ambiente dei Lunch Beat è preferibilmente drug-free”*.

In molti hotel di Stoccolma non si va solo per soggiornare, partecipare ad una conferenza o ad un brunch nel weekend. Ce ne sono alcuni in cui l'offerta musicale è più di un extra per ospiti e non, è l'occasione per scoprire nuovi talenti o godersi una performance più raccolta e ravvicinata di artisti affermati. Ai due Scandic Hotel – Malmen e Grand Central (in Folkungagatan e Kungsgatan, rispettivamente) – vale la pena passare per musica jazz, dj-set e live acustici al Lilla hotelbaren e al Bar Acoustic. Il Rival Hotel (Mariatorget - ) è un ex cinema degli anni '30, rinnovato dieci anni fa, ed il suo proprietario è Benny



La Konserthus, sede della Royal Philharmonic Orchestra  
(foto Jan Olav Wedin).



Il Rival.

Anderson degli ABBA: musica lounge nel bistrot e nel cocktail bar, performance musicali (e non solo) nella sala principale.

Il panorama musicale di Stoccolma è talmente vasto, vario e dinamico che qualsiasi rassegna dei locali è segnata dall'incompletezza e minata dal rischio di una rapida obsolescenza. Qui di seguito un estratto, significativo ma non esaustivo, dei luoghi più importanti: i due Debaser (Medis e Slussen, in Medborgplatsen e Karl Johans torg, rispettivamente) sono minicittadelle della musica con diversi stage e calendari fittissimi di performance. A questi vanno aggiunti il SödraTeatern (Mosebacke torg nr. 3), il Nalen (Regeringsgatan nr. 74) e lo Strand (Hornstull strand). Per la musica jazz si segnalano il Fasching (Kungsgatan nr. 43), lo Stampen (Stora Nygatan nr. 5) e il Glenn Miller (Brunnsgatan nr. 21a). Una menzione a parte merita il Fylkingen (Torkel Knutssonsgatan nr. 2, accanto alla Münchenbryggeriet): è un laboratorio di musica sperimentale, una label ed un luogo per le composizioni (musicali e crossmediali) più ardite e prolifiche della scena underground svedese. Da tenere d'occhio, infine, gli eventi di maggior richiamo e grandi folle al Cirkus (sull'isola di Djurgård) e alla Ericsson Globe Arena (Globentorget).